

I primi dati definitivi

Ufficio cantonale
di statistica

Del censimento federale della popolazione 1990

I primi risultati del censimento ridimensionano l'immagine, alla quale eravamo abituati da decenni, di un Ticino demograficamente dinamico. Nel periodo 1980-90 la popolazione residente nel nostro cantone, secondo l'ottica tradizionale del censimento federale (cioè quella economica, come vedremo successivamente), è aumentata meno della media svizzera. L'incremento è stato del 6,1%, il più basso dal 1950, contro un 8,0% a livello nazionale.

Il censimento ha infatti permesso di conteggiare i numerosi ticinesi che vivono normalmente "fuori

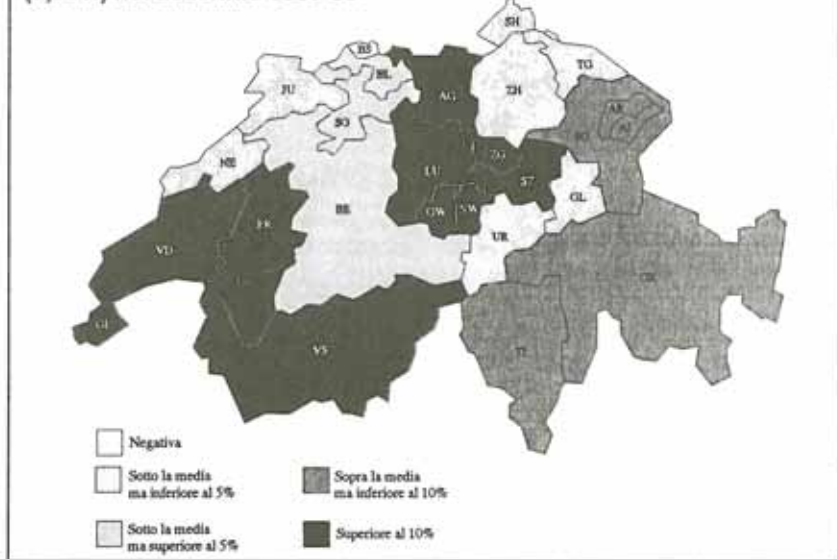
cantone", all'estero ma specialmente in altri cantoni, attribuendoli alla popolazione del comune ove normalmente risiedono, cioè non al Ticino, come invece viene fatto negli aggiornamenti annuali.

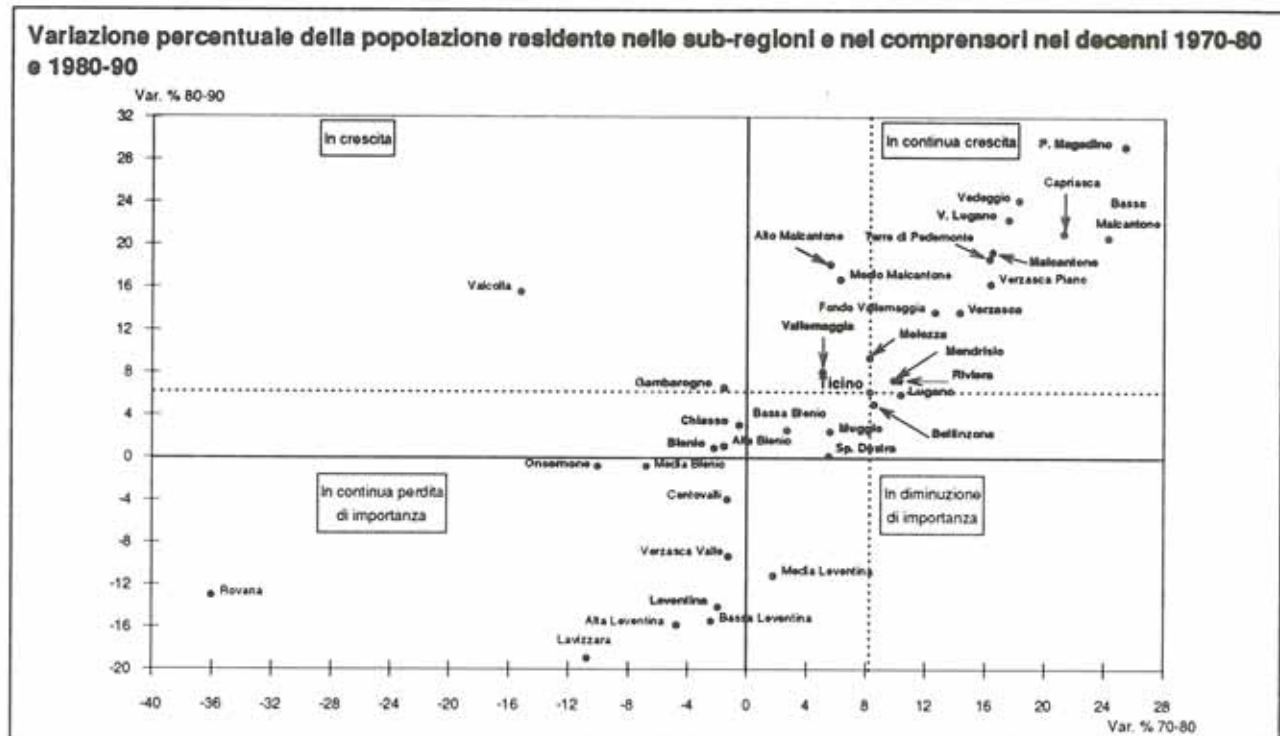
Questa novità, oltre ad avere ripercussioni sul futuro sistema di aggiornamento, merita la nostra attenzione per tutta una serie di considerazioni di grande attualità, come quelle sulle imbricazioni della nostra economia con quella d'oltre Gottardo, oppure quelle sulla segmentazione del mercato del lavoro ticinese (frontalieri, confederati, ticinesi oltr'alpe). E'



Disponibile da fine luglio
presso l'UCS

Variazione % della popolazione nei cantoni rispetto alla media Svizzera (7,95%) nel decennio 1980-90





però prematuro tirare conclusioni sulla portata di questo rovesciamento di tendenza. Bisognerà infatti analizzare dettagliatamente i dati del censimento, non appena si disporrà delle informazioni sulle attività economiche, le professioni individuali e, per la popolazione straniera, i vari statuti. In gran parte, queste informazioni non saranno disponibili prima del 1993.

Purtroppo l'operazione censimentale richiede tempi lunghi, in particolare per la correzione delle risposte fornite. Non è sempre facile convincere i non addetti ai lavori, chi ha bisogno dell'informazione, della necessità di tempi così importanti per l'ottenimento dei dati.

Bisogna però capire che il censimento è un rilevamento decennale. Esso deve servire come base di riferimento per innumerevoli altre applicazioni. Pur essendo pre-

occupati di divulgare delle informazioni in tempo utile, si deve, in una simile operazione, privilegiare la qualità dei dati.

I lavori di controllo, la plausibilità di certe risposte, richiedono interventi minuziosi che implicano sovente una verifica presso le Cancellerie comunali o addirittura presso la persona stessa.

Molti pensano che l'elettronica dovrebbe permettere di accelerare notevolmente i tempi di produzione delle statistiche. In realtà succede che, grazie all'elettronica, si possono predisporre programmi di plausibilità molto più sofisticati, individuando così un numero maggiore di errori. Il tutto va a beneficio della qualità dell'informazione prodotta, ma non certo della tempestività.

E' per questo motivo che solo a un anno e mezzo di distanza dall'esecuzione del censimento (da-

ta di riferimento: 4 dicembre 1990) riusciamo a fornire i primi dati definitivi.

Consapevoli dell'importanza di distribuire rapidamente queste informazioni, nella presente pubblicazione abbiamo ridotto al minimo il commento. Si è inoltre optato per l'informazione a livello comunale, essendo inizialmente la più richiesta.

La parte analitica del documento si suddivide in due.

La prima, curata da Ermete Gaurio, lic.sc.soc., responsabile del Centro di correzione del censimento per la Svizzera italiana, mette in evidenza i principali cambiamenti avvenuti ai vari livelli (nazionale, cantonale, regionale e comunale), che possiamo sintetizzare nel modo seguente:

- **diminuzione di importanza** del substrato demografico tici-

Principali variazioni della popolazione residente nei comuni nel decennio 1980-90



Comuni che hanno subito un aumento della popolazione residente di:

- almeno 200 unità
- almeno 100 unità e come minimo il 20% di aumento rispetto al 1980

Mendrisio), eccezion fatta per Bellinzona, che si avvicina alle 17.000 unità, superando di 3.000 unità la città di Locarno. Quest'ultima, con una perdita di circa 300 abitanti, è scesa al di sotto della soglia dei 14.000, situandosi a quota 13.796. Il comune di Lugano, con una diminuzione di ben 2.500 unità, pari al 9% della popolazione del 1980, ha ormai poco più di 25.000 abitanti.

La **seconda** analisi, curata da Elio Venturelli, Capo ufficio (UCS) tocca un aspetto nuovo del censimento e cioè il rilevamento, oltre che dell'abituale domicilio economico delle persone, anche del domicilio legale. Ciò ha permesso, per la prima volta, di disporre di due popolazioni per ogni comune:

- della **popolazione economica**, che è quella abitualmente calcolata nei rilevamenti precedenti, che vede le persone attribuite al comune (domicilio economico) ove vivono la maggior parte del tempo, del quale utilizzano l'infrastruttura e dal quale si recano a lavorare o a scuola;
- della **popolazione legale** (o civile), che vede invece le persone attribuite al comune (domicilio legale) ove hanno depositato gli atti, ove pagano le imposte, ove votano. Se stranieri, il comune ove hanno ottenuto il relativo permesso.

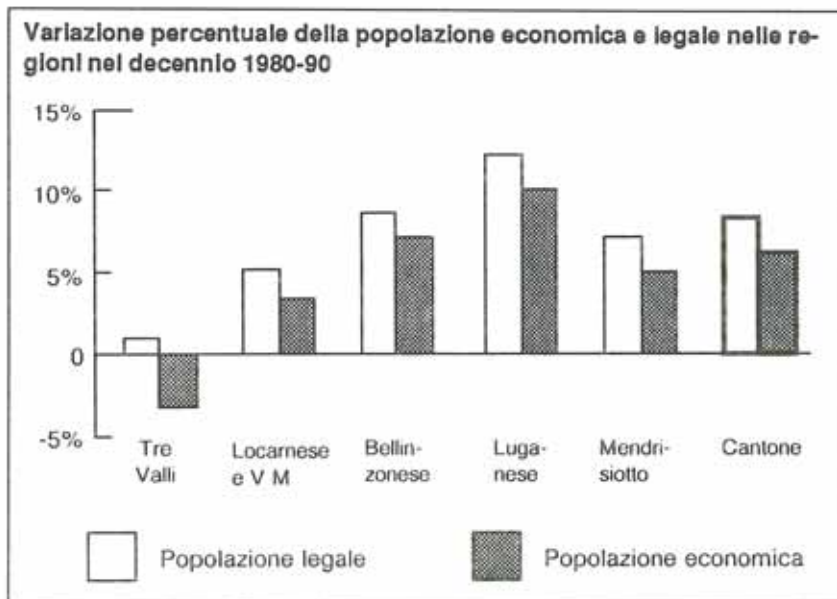
La distinzione tra queste due realtà è tutt'altro che accademica. Se a livello svizzero la differenza tra le due popolazioni è trascurabile, già a livello cantonale il divario può essere sensibile. Il Ticino,

nese nell'ambito nazionale. Il rovesciamento di tendenza dell'ultimo decennio fa sì che il Ticino si situi oramai tra i cantoni (11 in tutto) con tassi d'incremento inferiori alla media nazionale;

- all'interno del Cantone **si confermano le tendenze distributive** delineatesi nel decennio precedente e ribadite in precedenti pubblicazioni: suburbanizzazione generalizzata con fuga dai centri urbani, spopolamento delle regioni periferiche e di montagna;
- la popolazione degli **agglomerati** rappresenta ormai il 76% del totale cantonale, ma il feno-

meno è in espansione e coinvolge un numero sempre maggiore di comuni;

- il **comune più piccolo** del Cantone rimane Largario, che però vede aumentare il numero dei propri abitanti da 17 a 27 nel decennio 19980-90. Il record della crescita lo detiene Pambio Noranco che vede raddoppiare in dieci anni la popolazione (91,3%), mentre la diminuzione più marcata l'ha registrata il comune di Fusio (-41,3%).
- continua la diminuzione della popolazione dei **centri urbani** (Lugano, Massagno, Locarno, Ascona, Muralto, Chiasso,



ad esempio, ha una popolazione economica di 282.183 unità e una popolazione legale di 290.438 unità. L'eccedenza del dato legale rispetto a quello economico è dato dalle persone che, pur domiciliate in Ticino, risiedono normalmente in altri cantoni o, in misura minore, all'estero.

L'analisi delle situazioni cantonali permette di caratterizzare due situazioni opposte: quella dei cantoni con forza di "attrazione demografica", costituita dai cantoni universitari o economicamente forti, e quella dei cantoni "dipendenti", costituita dal "sud" della Svizzera (Vallese, Grigioni e Ticino), tra i quali primeggia il nostro Cantone.

L'analisi è prevalentemente rivolta agli addetti ai lavori, in particolare alle Cancellerie comunali. Essa dovrebbe però interessare chiunque si preoccupi di aspetti demografici, in quanto mostra, senza ombra di dubbio, l'importanza di affinare sempre più lo strumento statistico se si vogliono ottenere dei risultati che riflettano, con un

certo rigore, l'evoluzione di una popolazione sempre più mobile e con caratteristiche complesse.

Possiamo riassumere in tre punti le conclusioni di questa analisi.

- Le **differenze tra le due popolazioni**, economica e legale, sono tali (in determinati comuni superano il 30%) da giustificare un doppio rilevamento. Un esempio dovrebbe bastare per dimostrarlo: l'utilizzazione di una o dell'altra popolazione per il calcolo della forza finanziaria di un comune porterebbe a classificarlo in modo sensibilmente diverso nella possibile graduatoria, con implicazioni finanziarie importanti.
- Contrariamente a quanto da noi ipotizzato, sia a livello federale sia cantonale, le **tendenze evolutive** delle due popolazioni non sono analoghe. In Ticino, nel decennio 1980-90, la popolazione economica è aumentata del 6,1%, quella legale dell'8,3%. Nelle Tre Valli la stessa evoluzione ha avuto tendenze opposte: -3,2% e

+1,1%.

- L'**aggiornamento annuale** del censimento federale (statistica ESPOP), dovrà d'ora innanzi tener conto di questa realtà e predisporre sistemi differenziati per l'attualizzazione delle due situazioni.

Come detto, l'**allegato statistico** ha privilegiato la dimensione comunale e regionale per soddisfare le principali e più urgenti richieste.

Successivamente presenteremo altri aspetti del censimento sia in pubblicazioni specifiche, sia nel nostro bollettino mensile. Entro fine anno i lavori di correzione saranno definitivamente ultimati e disporremo di una notevole quantità di informazioni.

Già con l'autunno portemo soddisfare richieste specifiche per quanto concerne le risposte contenute nelle pagine 1 e 4 del questionario (vedi allegato), in quanto disporremo dei dati su supporto elettronico presso il Centro cantonale di informatica.

Ufficio federale e uffici cantonali di statistica stanno definendo, di comune accordo, una politica di diffusione dei dati del censimento. La mole di informazione disponibile sarà tale che senza una chiara strategia i servizi produttori arrischierebbero di essere sommersi dalle richieste.

Il nostro auspicio è che la quantità e la qualità dell'informazione che metteremo man mano a disposizione degli interessati riesca a convincerli della validità dell'impostazione adottata e a giustificare la lunga attesa che la verifica dei dati ha implicato. ♦